



ELECTRIC
PICK&CARRY
CRANES
SOLUTION

JMG[®]
MAGAZINE

EDITION 05 - MAY 2021



PEOPLE INNOVATION



ELECTRIC CRANES

4

PRIMAVERA GREEN
Editoriale di Maurizio Manzini.

GREEN SPRINGTIME
Editorial by Maurizio Manzini.

6

SCELTE CROMATICHE
Per costruire le gru la CO2 non serve,
quindi JMG Cranes la abbatte.

COLOR CHOICES
CO2 is not needed to build cranes,
so JMG Cranes cuts it down.

10

AUTO ELETTRICA? NO PROBLEM
Le colonnine di ricarica a disposizione
dei visitatori alla guida di E-car.

ELECTRIC CAR? NO PROBLEM
The charging stations available
to visitors driving E-car.

12

EVENTI 2021
JMG in fiera.

2021 EVENTS
JMG in exhibition.

14

LA VINCENTE DUALITÀ DI JMG
Dove si nasconde il segreto di JMG?
In verità, l'azienda ne ha innumerevoli.
In queste pagine ve ne sveliamo uno.

THE WINNING DUALITY OF JMG
Where is the JMG's secret?
Indeed the company has many of them.
In these pages we reveal just one.

16

**PER CHI AMA LA SEMPLICITÀ
DI UNA CABINA**
Restyling per la gamma Lige, storico
marchio di gru cabinate di JMG Cranes.

FOR THOSE WHO WANT THE CABIN
Restyling for the Lige range, the JMG
cranes' historic brand of cabin cranes.

20

E TRE!
La gamma girevole di JMG Cranes.

AND THREE!
The carry-deck range of JMG Cranes.

22

ARIA DI NOVITÀ
La nuova JMG MC250.09FL
sarà presentata a Bauma 2022
e commercializzata subito dopo.

NOVELTY AIR
The new JMG MC250.09FL
will be presented at Bauma 2022
and marketed soon after.

26

**GREENLIFTER VERSATILITÀ
E PRECISIONE**
Chi ha detto che sono caratteristiche
tipiche solo delle classiche pick&carry?
Con JMG tutto è possibile.

**GREENLIFTER VERSATILITY
AND PRECISION**
Who said these are typical features
only of classic pick&carry?
With JMG everything is possible.

28

**NUOVI ORIZZONTI PER LE
PICK&CARRY JMG: SIGLATA
LA PARTNERSHIP CON SATM**
SATM è il nuovo partner di JMG Cranes
in Australia, un mercato maturo per le
pick&carry e che offre possibilità quasi illimitate.

**NEW HORIZONS FOR JMG
PICK&CARRY: PARTNERSHIP
SIGNED WITH SATM**
SATM is JMG Cranes' new partner in
Australia, a ripe market for pick&carry that
offers almost unlimited possibilities.

30

UN RAPPORTO UNICO
Il brianzolo Gruppo Marta Fernando ha
scelto JMG quale unico e fidato fornitore di
pick&carry per la propria flotta.

A UNIQUE RELATIONSHIP
The Brianza-based Marta Fernando Group
has chosen JMG as the sole and trusted
pick&carry supplier for its fleet.

JMG Cranes S.p.A.
Sales - R&D - Service
Via Bergamo, 142
26100 Cremona - Italy
+39 0372 1786738
Production Plant
Via Sito Nuovo, 14
29010 Sarmato (PC) - Italy
Headquarter
Via Dante, 15
26100 Cremona - Italy
info@jmgcranes.com
www.jmgcranes.com



Progetto grafico
e impaginazione:
Hub Editoriale Srl

Collaboration:
ORSA MAGGIORE
INTERNATIONAL S.r.l.

Materiale pubblicitario / Promotional
material

Primavera GREEN

“Non buttate via i sacrifici fatti.
L'unione fa la forza”.
L'editoriale di Maurizio Manzini

Mentre scrivo queste righe introduttive al nuovo numero di JMG Magazine, uno dei primi soli primaverili, tiepido e invitante, occhieggia sulla mia scrivania. E mi conforta aver appreso, pochi giorni or sono, che il Governo Draghi ha deciso una riapertura progressiva di tutte le attività. Insomma, si torna a vivere al 100 per cento. La tentazione di uscire fin da ora è forte, anche troppo. Per un attimo la mente vola via, ma la riporto subito all'ordine: il Governo è stato chiaro. I rischi ci sono ancora, e ha fatto appello al senso di responsabilità e civico di tutti i cittadini. Ci aspettano ancora settimane difficili, non faccio finta di non saperlo. Bastano notizie come il posticipo del Bauma 2022 a ricordarlo. È giusto affrontare la realtà, confrontarsi con il fatto che nelle prossime settimane saremo chiamati a dimostrare tutta la nostra intelligenza, la nostra responsabilità, il nostro senso civico. Ma non dubito, non vacillo, ce la faremo. Le sedi JMG sono in sicurezza e le persone vi lavorano con serenità e rispetto verso il prossimo e le famiglie di ognuno. Abbiamo imparato nuovi approcci verso i nostri clienti, abbiamo imparato a rimodulare la produzione seguendo le nuove regole sanitarie, abbiamo imparato a convivere con restrizioni, ansie e paure. E siamo stati rinfrancati dalla fiducia e dalla speranza che clienti, amici e famiglie, tutti hanno dimostrato. Quindi se vi dovesse assalire la tentazione di “uscire un po' dalle righe” vi prego, non fatelo. Non buttate via tutti i sacrifici fatti finora. E sono sicuro che ce la faremo anche questa volta. L'unione fa la forza, dice il proverbio. Mai stato così vero. L'unione farà anche la libertà di tornare a vedersi e stringersi le mani. Auguri e prosperità a tutti.



MAURIZIO MANZINI
President&CEO
di JMG Cranes S.p.A.

*Niente baci
niente abbracci
ma solo chiamate.
Tutto fermo
ma la natura è in movimento.
Il contatto non c'è.
L'amicizia è come l'aria,
c'è ma non si vede.
La mascherina è come il sole,
essenziale.
Il Covid è come il buio,
non piace a nessuno.
Noi siamo come i pesci,
qualcuno viene preso e qualcuno no.
Tutti insieme taglieremo le reti
che ci faranno tornare liberi.*

C. M.

GREEN Springtime

“Do not throw away the sacrifices made.
Unity is strength”. The editorial by Maurizio Manzini

As I write these introductory lines to the new issue of JMG Magazine, one of the first spring suns, warm and inviting, is glancing at my desk. And it comforts me to have learned, a few days ago, that the Draghi government has decided to gradually reopen all activities. In short, it's back to living at 100%. The temptation to get out right now is strong, even too strong. For a moment, my mind flies away, but I bring it right back to order: the Government has been clear. The risks are still there, and it has appealed to the sense of responsibility and civic-mindedness of all citizens. We still have some tough weeks ahead of us, and I don't pretend I don't know it. News such as the postponement of Bauma 2022 is enough to remind us of this. It is right to face reality, to confront the fact that in the coming weeks we will be called upon to demonstrate all our intelligence, our responsibility, our civic sense. But I do not doubt, I do not waver, we will succeed. JMG locations are safe and people work there with peace of mind and respect for each other and their families. We've learned new approaches to our customers, we've learned to reshape production in accordance with new health regulations, we've learned to live with restrictions, anxieties and fears. And we were reassured by the trust and hope that clients, friends and families all showed. So if you should be tempted to “step out of line” a bit please don't. Don't throw away all the sacrifices you've made so far. And I'm sure we'll make it this time, too. Strength in numbers, the saying goes. Never has it been so true. The union will also make the freedom to return to see each other and shake hands. Best wishes and prosperity to all.

*No kissing
no hugs
but only calls.
Everything is still
but nature is in motion.
There is no contact.
Friendship is like air,
it's there but you can't see it.
The mask is like the sun,
essential.
Covid is like the dark,
nobody likes it.
We are like fish,
Some get caught and some don't.
All together we will cut the nets
that will set us free again.*

C. M.

Scelte CROMATICHE

Green JMG

A green logo. A hook that lives on the green of the grass. A completely green, zero-emission electric range. The color choices of JMG Cranes go in one direction only, that one of maximum environmental sustainability. A green wave that could only involve the production area, structured to mitigate the environmental impact as much as possible.

As with all Made in JMG Cranes choices, this aspect is not left to chance: emissions, especially those inherent to the various vehicles for road transport, the absorption of green areas and the performance of the photovoltaic system are meticulously controlled and verified in order to achieve a quantifiable and, above all, positive energy balance. Numbers that translate into health and safety for all the people who work and live near the JMG Cranes offices.

Let's go in order. JMG Cranes has three available articulated trucks for the transport of bulky materials between the offices and suppliers and for any deliveries to customers. Generally a vehicle is used daily for the journeys between the Cremona warehouse and the Sarmato



Per costruire le gru la CO2 non serve, quindi JMG Cranes la abbatte

Un logo verde. Un gancio che vive del verde dell'erba. Una gamma elettrica completamente verde, a zero emissioni. Le scelte cromatiche di JMG Cranes vanno in una sola direzione, quella della massima sostenibilità ambientale. Un'onda verde che non poteva che coinvolgere anche l'area produttiva, strutturata per mitigare al massimo l'impatto ambientale.

Come accade per tutte le scelte Made in JMG Cranes, anche questo aspetto non è lasciato al caso: le emissioni, specialmente quelle inerenti i vari veicoli per l'autotrasporto, gli assorbimenti delle aree verdi e le performance dell'impianto fotovoltaico sono minuziosamente controllati e verificati al fine di raggiungere un saldo energetico quantificabile e, soprattutto, positivo. Numeri che a loro volta si traducono in salute e sicurezza per tutte le persone che lavorano e vivono nei pressi delle

sedi JMG Cranes. Andiamo con ordine. JMG Cranes ha a disposizione tre autoarticolati per il trasporto dei materiali voluminosi tra le sedi e i fornitori e per eventuali consegne presso clienti. In genere un mezzo viene impiegato giornalmente per i tragitti tra il magazzino di Cremona e la sede produttiva di Sarmato, o per i ritiri presso i fornitori di carpenteria o di verniciatura. Il secondo veicolo viene utilizzato saltuariamente, mentre il terzo è a disposizione per eventuali consegne presso clienti. A questi mezzi si aggiungono ulteriori due furgoni utilizzati per il trasporto di materiali poco ingombranti tra le sedi e i fornitori. I calcoli - che tengono conto dei dati espressi sui libretti di circolazione e dei chilometri effettivamente percorsi - hanno evidenziato come l'insieme di tutti questi mezzi di trasporto in un anno produca un totale di 29.308,7 kg di CO2.

**CO2 is not needed
to build cranes,
so JMG Cranes cuts it down**

**Color
choices**

Il bilancio energetico sarebbe quindi in profondo rosso se precise scelte JMG Cranes non fossero andate a mitigare (e a ribaltare) questo impatto. Di fondamentale importanza risulta la struttura stessa della sede di Cremona. Quest'ultima è infatti un autentico gioiello incastonato nel verde, grazie alla presenza di 2.900 mq di prato, 25 essenze arboree e un filare di carpini. Allo stesso tempo anche la sede JMG Cranes di Sarmato si segnala per 320 mq di prato, tre essenze arboree e una siepe. Il preciso calcolo dell'assorbimento di anidride carbonica da parte del prato e di ogni singolo albero evidenzia come l'impatto ambientale causato dai trasporti sia mitigato di 10.887 kg/anno attraverso le ampie aree verdi presenti nelle due aree produttive. E non è finita. A Cremona, JMG Cranes ha infatti installato un impianto fotovoltaico da 99 kW che contribuisce ad aumentare ulteriormente l'abbattimento di emissioni e la salubrità dell'ambiente circostante. In soli cinque mesi - cioè dal 06 agosto 2020, data dell'attivazione dell'impianto, al 30 dicembre 2020 - l'emissione complessiva di CO2 dello stabilimento è stata ridotta di ben 11.240 kg. Un rapido calcolo matematico, che sarà poi da verificare puntualmente, porta quindi a ipotizzare una riduzione annua pari a 26.976 kg. Questo dato, sommato all'assorbimento dei prati e delle essenze arboree, fa quindi pendere la bilancia verso il verde. E non potrebbe essere altrimenti.



A Cremona,
JMG Cranes
ha installato
un impianto
fotovoltaico
da 99 kW
che contribuisce
ad aumentare
l'abbattimento
di emissioni

In Cremona, JMG Cranes has installed a 99 kW photovoltaic system which contributes to reduce the emissions

production site, or for collections from carpentry or painting suppliers. The second vehicle is used occasionally, while the third is available for any deliveries to customers. In addition to these vehicles, there are two more vans used for the transport of less bulky materials between the offices and suppliers. The calculations which take into account the data expressed in the vehicle registration documents and the kilometers actually travelled, have shown as the combination of all these vehicles produces a total of 29,308.7 kg of CO2 in one year. The energy balance would be in deep red if specific JMG Cranes choices had not mitigated (and reverse) this impact. The structure of Cremona site has a fundamental importance. It is an authentic jewel set in the green, thanks to the presence of 2,900 square meters of lawn, 25 tree species and a row of hornbeams. At the same time, the JMG Cranes headquarters in Sarmato also has 320 square meters of lawn,

three tree species and a hedge. The precise calculation of the absorption of carbon dioxide by the lawn and each individual tree shows how the environmental impact caused by transport is mitigated by 10,887 kg / year through the large green areas present in the two production areas. And that's not all. In Cremona, JMG Cranes has in fact installed a 99 kW photovoltaic system which contributes to increase the reduction of emissions and the healthiness of the surrounding environment. In just five months - i.e. from 6th August 2020, the date of activation of the plant, to 30 December 2020 - the plant CO2 total emissions have been reduced by 11,240 kg. A quick mathematical calculation, which will then be verified on time, leads to hypothesize an annual reduction of 26,976 kg. This data, added to the absorption of meadows and tree essences, makes it the balance towards green. And it couldn't be otherwise.

Auto elettrica? NO PROBLEM

Le colonnine di ricarica a disposizione dei visitatori alla guida di E-car

L'impronta verde di JMG Cranes non conosce limiti e recentemente si è arricchita con una nuova chicca riservata a clienti, fornitori e ospiti della sede di Cremona. Infatti chiunque arrivi in JMG Cranes con un'auto elettrica non dovrà più impazzire per trovare la stazione di ricarica elettrica più vicina, gli basterà alimentare la propria E-car a una delle colonnine installate da JMG. In poche parole la massima attenzione all'ambiente che si sposa con la più elevata comodità di utilizzo. Ma da dove arriva l'energia elettrica delle colonnine JMG Cranes? La risposta è semplice e, ovviamente, estremamente green: si tratta di energia pulita prodotta dall'impianto fotovoltaico che caratterizza la sede produttiva di Cremona. Energia verde che alimenta veicoli verdi. Il massimo per una società come JMG Cranes, che del verde ha fatto la propria bandiera. L'installazione delle colonnine per la ricarica elettrica evidenzia anche un'estrema attenzione di JMG Cranes per il trend del mercato dell'auto. Infatti, secondo i dati forniti dall'associazione Motus-E, che raccoglie diverse realtà che operano nella filiera della mobilità elettrica, nei primi 10 mesi del 2020 in Italia sono state immatricolate oltre 36.000 auto elettriche, delle quali ben 20.000 BEV. Dove quest'ultimo è l'acronimo di Battery Electric Vehicle, che identifica i veicoli alimentati al 100% a batteria. Cifre che dovrebbero portare a oltre 80.000 le auto elettriche attualmente presenti nel nostro Paese. JMG Cranes, ancora una volta, ci ha visto giusto?



The charging stations available to visitors driving E-car

The green footprint of JMG Cranes does not know any bounds and has recently been enriched by a new gem reserved for customers, suppliers and guests of the Cremona site. In fact, anyone who arrives in JMG Cranes with an electric car will not get crazy to find the closest electric charging station, just power their E-car at one of the columns installed by JMG. In short, the utmost attention to the environment combined with the highest ease of use. Where does the electricity of the JMG Cranes columns come from? The answer is simple and, of course, extremely green: it is clean energy produced by the photovoltaic system that characterizes the production site in Cremona. Green energy that powers green vehicles. The best for a company like JMG Cranes, which made the green as its own flag.

The installation of the electric charging columns also points out the extreme attention of JMG Cranes for the trend of the car market. In fact, according to the data provided by the Motus-E association, which gathers various companies operating in the electric mobility chain, in the first 10 months of 2020 in Italy over 36,000 electric cars were registered, of which 20,000 are BEVs. This last stands for Battery Electric Vehicle, which identifies 100% battery powered vehicles. Data that should lead to over 80,000 electric cars currently present in our country. JMG Cranes, once again, got it right?

ELECTRIC CAR? No Problem

JIMG[®] — in fiera

movetosolution



JDL
EXPO

JDL EXPO

Beaune (Francia)
23 - 25 giugno 2021
23 - 25 June 2021
<https://jdlexpo.com>

Stand A19



MATEXPO21

MATEXPO21

Kortrijk (Belgium)
5 - 12 settembre 2021
5 - 12 September 2021
<https://www.matexpo.com/>

Stand D29



GIS

Giornate Italiane del Sollevamento
e dei Trasporti Eccezionali
The Lifting, Industrial & Port Handling
and Heavy Transport Show

GIS 2021

Piacenza (Italy)
7 - 9 ottobre 2021
7 - 9 October 2021
<https://gisexpo.it/>

Stand B2-C1 / C2-D1

La **VINCENTE** **DUALITÀ** di **JMG**

Dove si nasconde il segreto di JMG?
In verità, l'azienda ne ha innumerevoli.
In queste pagine ve ne sveliamo uno

In filosofia il dualismo è una concezione teorica che parte dall'idea che la mente (l'anima del cervello, l'io pensante) sia separato dal corpo (quindi anche dal cervello), a tal punto da essere due entità distinte. Ma come giustificare una tale di-visione, quando si pensa alle esperienze di tutti i giorni? Se il corpo si ferisce, è la mente a sentire dolore; è la volontà della mente a muovere il corpo; la mente percepisce il mondo solo grazie ai sensi del corpo; la mente dipende dallo stato di salute del corpo. E quindi? Beh, a costo di sembrar banali, è chiaro che mente e corpo dipendono l'una dall'altro, e sono di fatto due elementi della stessa unità. Ma il fatto di aver questa intrinseca dualità nell'unità ha sicuramente dei vantaggi. Per esempio, è nel sonno del corpo che la mente sogna. Quindi qualunque fenomeno o realtà che presenti aspetti di dualità nel proprio essere ha, probabilmente, una marcia in più. E spesso ciò che è vincente in natura, viene replicato quasi istintivamente nell'uomo sotto forma di strutture e organizzazioni. Un istinto che si è concretizzato in JMG, la quale, dopo una prima fase di crescita, ha fatto propria quella stessa dualità che contraddistingue ciò che nel mondo ha successo, che si è manifestata nella scelta

di avere due sedi, ma essere un'unica azienda. Ecco Cremona, dove nascono le idee, che affianca Sarmato, dove queste idee diventano progetti. Mente e corpo, genio e forza, immaginazione e concretezza. Ora che Cremona ha superato abbondantemente l'anno di età, la forza di questa dualità si è manifestata in tutta la sua potenza, resistendo alle bordate del Covid a testa alta, e continuando ad alimentare il successo dell'azienda, fatto di modelli sempre nuovi, come quelli descritti nelle prossime pagine di questo magazine (ma non solo), e in un approccio interamente nuovo al business, al concetto stesso di lavorare. Molti, forse, non hanno capito subito il perché di due sedi, della dualità di JMG. Perché limitarsi ad ampliare la struttura di Sarmato? Perché accollarsi costi che non si esauriscono certo nella realizzazione della nuova sede di Cremona, ma che saranno sempre presenti (giusto per citare, quelli legati alla logistica del trasporto delle macchine tra Sarmato e Cremona)? Perché i vantaggi sono evidenti, oggi più che mai. Cremona è stata la rivoluzione di JMG, la nascita della sua natura duale, l'inizio di una nuova era. Per cui vi esortiamo a visitare la nuova sede di Cremona non appena potrete. JMG vi aspetta!

The **WINNING** **DUALITY** of **JMG**

Where is the JMG's secret? Indeed the company has many of them. In these pages we reveal just one

In philosophy, dualism is a theoretical conception that starts from the idea that the mind (the soul of the brain, the thinking ego) is separated from the body (therefore also from the brain), to the point of being two distinct entities. But how to justify such a di-vision, when we think of everyday experiences? If the body is hurt, the mind feels pain; it is the will of the mind that moves the body; the mind perceives the world only thanks to the senses of the body; the mind depends on the state of health of the body. So what? Well, at the cost of seeming trivial, it is clear that mind and body depend on each other, and are in fact two elements of the same unity. But having this inherent duality in unity certainly has advantages. For example, it is in the sleep of the body that the mind dreams. So any phenomenon or reality that presents aspects of duality in its being probably has an edge. And often what is successful in nature is almost instinctively replicated in man in the form of structures and organizations. An instinct that has concretized in JMG, which, after a first phase of growth, it has embraced that same duality that distinguishes what is successful in the world, which manifested itself in the choice of having two locations, but being one company. Here is Cremona, where ideas are born, which supports Sarmato, where these ideas become projects. Mind and body, genius and strength, imagination and concreteness. Now Cremona is more than one year old, the strength of this duality has manifested itself in all its power, resisting the Covid forcibly, and continuing to fuel the success of the company, made up of ever new models, like those described in the next pages of this magazine (but not only), and in an entirely new approach to business, to the very concept of working. Many people did not immediately understand why there are two locations, the duality of JMG. Why limit yourself to expanding the Sarmato facility? Why have costs that certainly do not end in the construction of the new Cremona headquarters, but which will always be present (just to mention, those related to the logistics of transporting the machines between Sarmato and Cremona)? Because the advantages are evident, today more than ever. Cremona has been JMG's revolution, the birth of its dual nature, the beginning of a new era. So we urge you to visit the new Cremona site as soon as you can. JMG is waiting for you!

Per chi ama la semplicità di una **CABINA**

Restyling per la gamma Lige, storico marchio di gru cabinate di JMG Cranes

Da sempre le gru pick&carry targate JMG Cranes, oltre una serie di caratteristiche tecniche peculiari che le contraddistinguono sul mercato internazionale, si segnalano per la gestione della macchina via radiocomando. Ma benché di successo, anche l'intuizione più intelligente non può rimanere chiusa in se stessa, deve essere capace di aprire i propri orizzonti e valutare tutte le opportunità. In quest'ottica, JMG Cranes ha deciso di rivoluzionare la propria gamma delle cabinate a marchio Lige. La nuova gamma si compone di quattro modelli: Lige 40, Lige 60, Lige 90 e Lige 120 con portata massima di 4, 6, 9 e 12 tonnellate. Oltre la vasta gamma delle gru radiocomandate, il mercato ha quindi a disposizione quattro nuovi prodotti in grado di assecondare le abitudini e necessità di alcuni operatori. I primi tre modelli erano già presenti a catalogo JMG, ma sono stati completamente ripensati per ottimizzare gli impianti elettrici e idraulici e adattarli alle più moderne tecnologie disponibili oggi. È stato compiuto, inoltre, un importante lavoro di restyling del design per modernizzare la linea di queste nuove mac-

chine che comunque hanno alle spalle una presenza storica sul mercato di oltre 30 anni. La L-120 è invece una nuova proposta pensata per ampliare una famiglia di macchine compatte, versatili, semplici da usare, ma che dispongono delle tecnologie presenti sulle gru pick and carry JMG. Tutte le nuove Lige, infatti, sono equipaggiate con braccio idraulico telescopico e sul braccio base è stata prevista una testa flottante fissabile in più posizioni. Le quattro gru sono, inoltre, completamente elettriche, con trazione anteriore e assale di sterzo posteriore e alimentate da pacchi batterie dimensionati per consentire otto ore di lavoro combinato fra traslazione e movimenti braccio. Le nuove Lige nascono anche con l'obiettivo di adattarsi meglio ad alcune specifiche applicazioni, che possono far prediligere la cabina al radiocomando. E che cabina! I nuovi modelli Lige beneficiano, infatti, di un posto di lavoro ampio e confortevole, in cui l'intera gestione della gru è letteralmente a portata di mano. E anche la visibilità è sempre ai massimi livelli. Ovviamente, trattandosi di macchine JMG Cranes, stiamo parlando di gru compatte, full optional (argano, jib meccanico, prolunghie, jib idraulico e forche idrauliche), con trazione sulle ruote anteriori con controrotazione, completamente elettriche a batteria (quindi a zero emissioni). Nei box riportiamo i dettagli dei quattro singoli modelli in gamma.

For those who want the **CABIN**

Restyling for the Lige range, the JMG cranes' historic brand of cabin cranes

L-40

Piccola e potente. Così si potrebbe definire la L-40, una macchina dalle dimensioni ultracompatte (3.080 x 1.300 x 2.214 mm) con una capacità di 4 t a 0,25 m dallo scudo in un peso di soli 4.600 kg. Il braccio propone uno sfilo di 4 m e può montare tutti gli accessori disponibili. La batteria da 630 Ah e 48 V spinge due motori da 3 kW e un'elettropompa da 9 kW.

Small and powerful. This is how you could define the L-40, a machine with ultra-compact dimensions (3,080 x 1,300 x 2,214 mm) with a capacity of 4 t at 0.25 m from the shield in a weight of only 4,600 kg. The boom offers a 4 m extension and can mount all available attachments. The 630 Ah, 48 V battery drives two 3 kW motors and a 9 kW electric pump.



JMG Cranes pick&carry cranes, besides a series of peculiar technical features that distinguish them on the international market, have always stood out for the control of the crane via radio control. But although successful, even the smarter intuition cannot remain closed in on itself, it must be able to open its horizons and evaluate all opportunities. With this in mind, JMG Cranes has decided to revolutionize its range of Lige branded cabs. The new range consists of four models: Lige 40, Lige 60, Lige 90 and Lige 120 with maximum capacities of 4, 6, 9 and 12 tons. In addition to the wide range of radio-controlled cranes, the market therefore has four new products available that can meet the habits and needs of some operators. The first three models were already present in the JMG catalog, but they have been completely redesigned to optimize the electrical and hydraulic systems and adapt them to the most modern technologies available today. In addition, a major restyling of the design has been carried out to modernize the line of these new machines, which in any case have a historical presence on the market of over 30 years behind them.

On the other hand, the L-120 is a new proposal designed to expand a family of compact, versatile, easy-to-use machines that feature the technologies found on JMG pick and carry cranes. All the new Lige cranes, in fact, are equipped with a hydraulic telescopic boom and on the base boom there is a floating head that can be fixed in several positions. The four cranes are also fully electric, with front-wheel drive and rear steering axle and powered by battery packs sized to allow eight hours of combined work between translation and boom movements.

The new Lige are also created with the aim of better adapting to some specific applications, which can make the cab prefer the radio control. And what a cab! The new Lige models benefit, in fact, from a spacious and comfortable workplace, in which the entire control of the crane is literally at your fingertips. And visibility is always at the highest level. Obviously, since we are talking about JMG Cranes, we are talking about compact cranes, full optional (winch, mechanical jib, extensions, hydraulic jib and hydraulic forks), with traction on the front wheels with counter-rotation, completely battery-electric (therefore with zero emissions). In the boxes we report the details of the four individual models in the range.

L-60



Nei suoi 3.420 mm per 1.600 mm di larghezza, la nuova L-60 ospita due motori, da 7 kW per la trazione, e da 12 kW per l'impianto idraulico. Questo binomio permette al braccio di sfilare velocemente da 0,5 m a 5,5 m garantendo una portata variabile progressivamente da 6 t a 1 t, o di movimentare una forca da 3 t a 0,5 m di baricentro. Come la L-40 e la L-90, il braccio è costituito da quattro elementi di lamiera di acciaio piegata, con movimento sequenziale e freni per la regolazione del corretto ciclo di sfilo. Il normale ciclo operativo quotidiano è sostenuto da una batteria da 80 V e 540 Ah.

In its 3,420 mm by 1,600 mm width, the new L-60 houses two motors, 7 kW for traction and 12 kW for hydraulics. This combination allows the boom to quickly extend from 0.5 m to 5.5 m, guaranteeing a capacity that varies progressively from 6 t to 1 t, or to move a 3 t fork at 0.5 m center of gravity. Like the L-40 and L-90, the boom consists of four elements of bent steel plate, with sequential movement and brakes for adjusting the correct extension cycle. The normal daily operating cycle is supported by an 80 V, 540 Ah battery.

L-90



9 t a 0,5 m dallo scudo è la portata massima della L-90, che racchiude le proprie prestazioni in dimensioni pari a di 3.665 mm di lunghezza per 1.800 mm di larghezza. Nei suoi 9.200 kg di peso, la macchina può contare su un'elettropompa da 16 kW e due motori da 7,5 kW per la trazione. Ad alimentarli una batteria da 640 Ah a 80 V. Forche da 5 t e un jib meccanico da 5,5 t permettono di svolgere un gran numero di lavori con estrema velocità e precisione.

9 t at 0.5 m from the shield is the maximum capacity of the L-90, which encapsulates its performance in dimensions of 3,665 mm in length by 1,800 mm in width. In its 9,200 kg weight, the machine can count on a 16 kW electric pump and two 7.5 kW motors for traction. They are powered by a 640 Ah 80 V battery. Forks of 5 t and a mechanical jib of 5.5 t allow to carry out a large number of jobs with extreme speed and precision.

L-120

È il modello più grande della nuova gamma, con i suoi 4.155 x 1.950 mm e un'altezza di 2.408 mm, e un peso che si attesta sui 12.300 kg. La L-120 è in grado di sollevare 12 t a ben un metro dallo scudo attraverso il suo braccio telescopico a tre elementi con uscita proporzionale per massimizzare i carichi sollevabili, che arrivano infatti a 2,4 t a 6,07 m dallo scudo agganciato alla testa flottante. La batteria da 900 Ah e 80 V fornisce l'energia per i due motori per trazione da 8,5 kW e a un'elettropompa da 20 kW. Argano idraulico, jib meccanico, forca e jib idraulico telescopico rendono questa macchina, come tutte quelle della famiglia Lige, versatile per qualsiasi scopo.

It is the largest model in the new range at 4,155 x 1,950 mm and a height of 2,408 mm, weighing in at 12,300 kg. The L-120 is capable of lifting 12 t at a full meter from the shield through its three-element telescopic boom with proportional output to maximize liftable loads, which in fact reach 2.4 t at 6.07 m from the shield hooked to the floating head. The 900 Ah 80 V battery provides power for the two 8.5 kW traction motors and a 20 kW electric pump. Hydraulic winch, mechanical jib, fork and telescopic hydraulic jib make this machine, like all those in the Lige family, versatile for any purpose.



E tre!

La gamma girevole di JMG Cranes



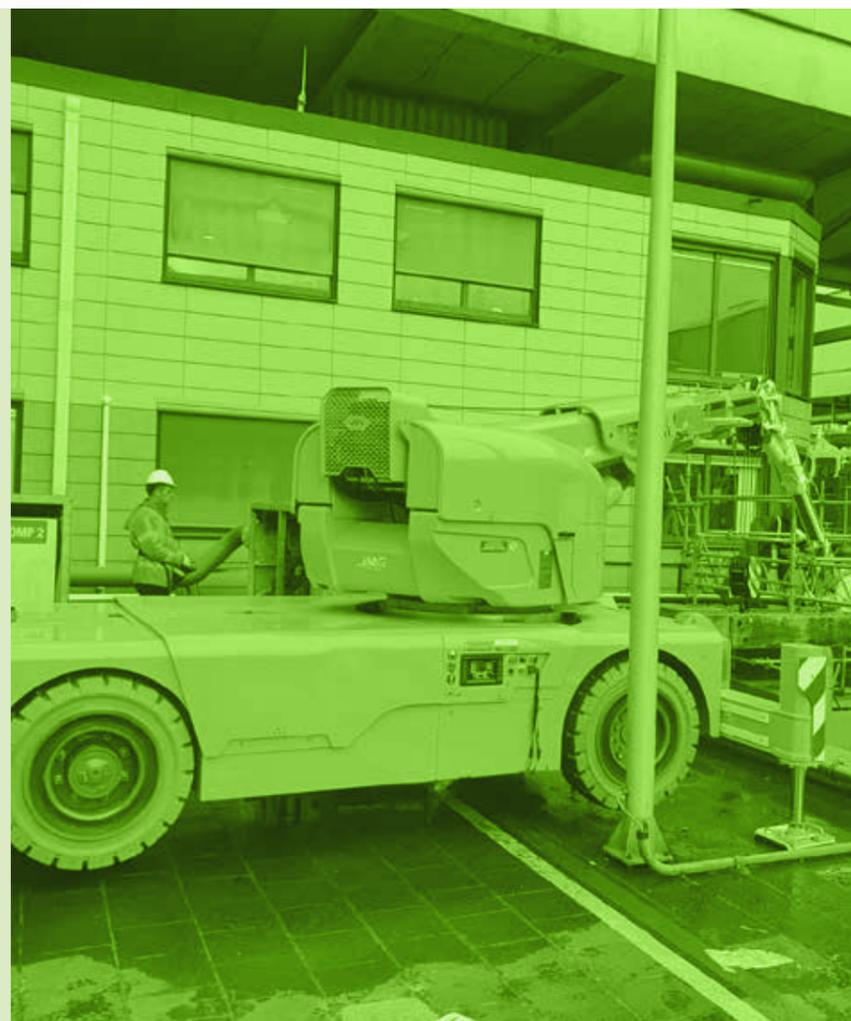
Squadra che vince non si cambia, vuole il vecchio proverbio. E perché non dovrebbe valere anche per le idee? Idea che vince non si dimentica. Anzi, si fa evolvere, migliorare o semplicemente si replica, con alcune indispensabili variazioni. È quello successo con la MC50000RE. La ricordate? Presentata ufficialmente a GIS 2019, questa macchina era la capostipite di una vera e propria nuova tipologia di mezzo per la movimentazione industriale, un concetto che univa il sottocarro di una pick&carry al braccio di una gru retrocabina. Meno di due anni dopo, JMG replica questo concetto ed ecco la nuovissima MC22.5RE. Come la MC50000RE, anche la new entry è composta, concettualmente, dal sottocarro di una pick&carry JMG di ampio successo (stiamo parlando della MC100RE) che monta una gru retrocabina della classe delle 9 tm, la 22500 E4 ASC PLUS di Cormach. "La progettazione della MC50000RE è stata sicuramente un ottimo punto di partenza per la realizzazione della nuova MC22.5RE" spiega Matteo Inzani, responsabile nuovi progetti JMG. "Abbiamo però deciso di cambiare in parte l'approccio, vuoi perché si trattava di una macchina di dimensioni diverse, vuoi perché si è deciso di razionalizzare queste macchine in una gamma vera e propria, cosa che determina la necessità di trovare soluzioni che possano standardizzare, per quanto possibile, la produzione". Ecco quindi che con la nuova MC22.5RE l'ufficio tecnico di JMG ha posto le basi per il concetto di "modularità" dei sottocarri. La nuova macchina (e successivamente tutte le unità della gamma) vedrà la luce su un sottocarro della MC100RE prodotto seguendo alcuni prin-

cipi di standardizzazione, che lo renderanno più semplice e meno oneroso da produrre (cosa che va a vantaggio di una riduzione del prezzo finale della macchina al cliente), nonché adatto a essere allestito sia con bracci telescopici per pick&carry, che con bracci di gru articolate. Da qui la modularità: realizzare componenti e parti di macchine che possano essere tra loro abbinate in base alle esigenze del cliente, essendo prodotte fin dall'inizio con l'ottica della compatibilità e versatilità. Questa la filosofia alla base della nuova MC22.5RE. Ma vediamo più da vicino qualche dettaglio. La nuova MC22.5RE è un binomio tipico di JMG, prestazioni elevate in dimensioni da modellino: 1.850 mm di larghezza per 4.150 mm di lunghezza e 2.100 mm di altezza. Il peso si attesta sui 12.500 kg comprensivi delle zavorre. Ma in fase di lavoro tutto cambia: la MC22.5RE vanta un'area massima di stabilizzazione di 3.925 x 3.030 mm, sulla base della quale il braccio gru può operare, anteriormente, con uno sbraccio massimo di 11,56 m mentre sono 14 i metri di altezza massima raggiungibile dai 7 sfilii. A 4 m dalla ralla la capacità di sollevamento è massima, e arriva a 4.100 kg, valore analogo anche in altezza fino a 7 m. Posteriormente e lateralmente, invece, sbraccio e altezza operativi massimi sono identici ma le portate scendono a mano mano che aumenta la distanza dalla ralla, sia in orizzontale che verticale. Se si aggiunge il jib (disponibile come optional), a parità di area di stabilizzazione altezza e sbraccio massimo diventano, rispettivamente, 22 e 20 m, mentre variano leggermente le portate.

And three!

The carry-deck range of JMG Cranes

 22.500 kgm momento statico massimo / max static moment	 2.100 mm altezza / height
 80° angolo di inclinazione / inclination angle	 14 m altezza massima / max height
 1.850 mm larghezza / width	 12.500 kg peso / weight
 4.150 mm lunghezza / length	 70 s tempo di rotazione / rotation time



Never change a winning horse, says the old proverb. And why shouldn't it be the same for ideas? A winning idea is not forgotten. Indeed, it evolves, improves or simply replicates itself, with some indispensable variations. That's what happened to the MC50000RE. Do you remember it? Officially presented at GIS 2019, this machine was the archetype of a real new vehicle for industrial handling, a concept that united the undercarriage of a pick&carry to the boom of a rear cabin cruiser. Less than two years later, JMG replicates this concept and here is the brand new MC22.5RE. Like the MC50000RE, the new entry is conceptually composed by the undercarriage of a very successful JMG pick&carry (we are talking about the MC100RE) that has a cabin cruiser crane of the 9 tm class, the 22500 E4 ASC PLUS from Cormach. "The design of the MC50000RE was certainly an excellent starting point for the construction of the new MC22.5RE" explains Matteo Inzani, JMG new project manager. "However, we decided to partially change the approach, either because it was a machine of different dimensions, or because we decided to rationalize these machines into a real range, which determines the need to find solutions that can standardize, as far as possible, the production". So with the new MC22.5RE, JMG's technical department laid the foundations for the concept of "modularity" of undercarriages. The new machine (and subsequently all the units in the range) will see the light on an undercarriage of the MC100RE produced following some standardization principles, which will make it simpler and less expensive to produce (whose the advantage is the reduction of the final price of the machine to the customer), as well as suitable to be set up both with telescopic booms for pick&carry and with articulated crane booms. From here the modularity: to create components and parts of machines that can be combined with each other according to the customer's needs, being produced from the beginning with the view of compatibility and versatility. This is the philosophy behind the new MC22.5RE. Let's see some more details.

The new MC22.5RE is a typical binomial of JMG, high performance in model size: 1,850 mm width by 4,150 mm length and 2,100 mm height. The weight is around 12,500 kg including ballasts. But during the work phase, everything changes: the MC22.5RE has a maximum stabilization area of 3,925 x 3,030 mm, on the basis of which the crane boom can operate, from the front, with a maximum outreach of 11.56 m while there are 14 meters of maximum height reachable by the 7 extensions. At 4 m from the fifth wheel, the lifting capacity is maximum, and reaches 4,100 kg, a similar value also in height up to 7 m. Instead the maximum outreach and height are the same but the capacities go down as the distance from the fifth wheel increases, both horizontally and vertically. If you add the jib (available as an option), with the same stabilization area, height and maximum outreach become, respectively, 22 and 20 m, while the capacities change slightly.

ARIA di novità

Novelty air

Il nuovo pick&carry di JMG MC250.09FL sarà presentato a Bauma 2022 e commercializzato subito dopo

Se pensavate che con l'avvento delle pick&carry si fosse finalmente raggiunta la perfezione in termini di soluzioni per la movimentazione industriale, JMG è pronta a lasciarvi nuovamente senza parole. E lo fa sviluppando una tipologia di macchina di cui finora sul mercato (tra l'altro statunitense) si era visto solo un modello in parte simile, che però non risponde completamente sia alle normative europee che alle esigenze dei clienti del Vecchio Continente. Obiettivo dei progettisti JMG? Ce lo spiega Matteo Inzani, responsabile nuovi progetti JMG: "sviluppare una macchina che potesse sollevare un carico importante, posizionato vicino alla stessa in termini di baricentro, ma che potesse portare il carico molto in alto". Così, su due piedi, ci viene in mente un carrello elevatore. E non siamo tanto distanti da quello che, di primo acchito, sembra il nuovo MC250.09FL, anche se le somiglianze, appunto, si fermano al primo sguardo. La new entry di JMG infatti è il frutto di una progettazione completamente ex novo che ha affrontato diverse criticità legate proprio al fatto che, pur somigliando a un carrello elevatore, non lo è: a partire da tutta quella che è la materia normativa in vigore in Europa in merito ai carrelli elevatori (cui comunque la MC250.09FL si rivolge), terreno piuttosto inesplorato per JMG, per arrivare a tutta una serie di problematiche tecniche da risolvere, tra cui per esempio riuscire a combinare nella stessa macchina un baricentro arretrato e basso con importanti altezze operative e analoghe portate. Alla nascita del progetto hanno lavorato non a caso ben cinque persone tra progettisti, designer e ingegneri, staff che ha curato anche l'aspetto legislativo cui abbiamo accennato. Base di partenza, come tradizione JMG, i plus comuni a tutte le macchine del Costruttore, ossia trazione anteriore, propulsione elettrica, sterzo posteriore, zavorre removibili e una serie di optional non indifferenti che decretano incontestabilmente

The new JMG MC250.09FL pick&carry will be presented at Bauma 2022 and marketed soon after

If you thought that with the advent of the pick&carry we had finally reached perfection in terms of solutions for industrial handling, JMG is ready to leave you speechless again. How? By developing a type of machine of which, until now, only a partly similar model had been seen on the market (in the United States, among other places), but which does not fully meet both European regulations and the needs of customers in the Old Continent.

Objective of JMG designers? As Matteo Inzani, JMG's new projects manager, explains: "to develop a machine that could lift an important load, positioned close to itself in terms of center of gravity, but that could carry the load very high". So, offhand, a forklift truck comes to mind. And we're not so far away from what, at first glance, looks like the new MC250.09FL, even if the similarities, in fact, stop at first glance. The new entry of JMG in fact is the result of a completely new design that has faced several critical issues related precisely to the fact that, while resembling a forklift truck, it is not: starting from all that is the regulatory matter in force in Europe on forklifts (which however the MC250.09FL is addressed), rather unexplored ground for JMG, until getting to a whole series of technical issues to be resolved, including for example being able to combine in the same machine a rear and low center of gravity with important operating heights and similar capacities.

It is no coincidence that no less than five people, including planners, designers and engineers, worked on the project, a staff that also took care of the legislative aspect we have mentioned. The starting point was, as is traditional with JMG, the plus points common to all the manufacturer's machines, i.e. front-wheel drive, electric propulsion, rear steering, removable ballasts and a series of not indifferent optional extras that undoubtedly make the machine versatile. Within these aforementioned pluses are hidden the peculiarities of the new MC250.09FL. Inzani tells us: "During the design process, at a certain point we had to face the problem of how to unload the weight on the rear axle without incurring in what is a quite common defect in the standard forklift truck, that is the constant overload of the axle, which in this way sees its life drastically reduced. That's why we came to the conclusion that the best solution was to redo the steering assembly, making one ad hoc". Therefore, the new MC250.09FL can boast a new double steering assembly for the 4 wheels, which allows both to better distribute and to unload the load, to the benefit of the duration of the components.

Other features of the MC250.09FL derive from a series of interviews JMG conducted among its customers to understand the potential critical issues of such a machine. Besides the classic needs in terms of performance, JMG designers were oriented, thanks to the customers' answers, to focus on two other crucial aspects: cab and versatility.



bilmente la versatilità della macchina. All'interno di questi plus appena citati si nascondono le peculiarità del nuovo MC250.09FL. Ci racconta infatti Inzani: "durante la progettazione, a un certo punto ci siamo trovati a fronteggiare il problema di come scaricare il peso sull'asse posteriore senza incorrere in quello che è un difetto abbastanza comune nel carrello elevatore standard, ossia il sovraccarico costante dell'asse che in tal modo vede la propria durata ridursi anche drasticamente. Per questo siamo giunti alla conclusione che la soluzione ottimale fosse rimettere mano al gruppo di sterzo, realizzandone uno ad hoc". Ecco quindi che il nuovo MC250.09FL può sfoggiare un nuovo doppio gruppo di sterzo per le 4 ruote, che permette sia di meglio distribuire che di scaricare il carico, a tutto vantaggio della durata dei componenti.

Altre caratteristiche dell'MC250.09FL derivano da tutta una serie di interviste che JMG ha condotto tra i propri clienti per capire quali fossero i potenziali problemi critici di una macchina di tale tipologia. Oltre alle classiche esigenze in termini di prestazioni, i progettisti JMG sono stati orientati, nelle risposte dei clienti, a focalizzarsi su altri due aspetti cruciali: cabina e versatilità. In merito alla prima, l'MC250.09FL monta una cabina di ultima generazione, totalmente integrata e a funzionamento completamente elettrico, che conserva la possibilità di interfacciarsi con un radiocomando per guidare la macchina a distanza. Quanto a versatilità, inoltre, JMG ha fatto davvero un salto in avanti: il nuovo MC250.09FL si emancipa definitivamente dal concetto di carrello elevatore grazie al fatto che i progettisti hanno realizzato il montante di sollevamento in maniera tale da poterlo abbinare sia alla piastra porta forche che a un braccio gru idraulico con sistema elettronico, indicatore del carico e limitatore del momento ribaltante. Grazie alla possibilità di montare questo optional, il sollevamento verticale della macchina viene potenziato, così come lo sbraccio. Anche il bradeggio aumenta considerevolmente. Se state pensando a com'è possibile sbracciare con una macchina concepita come lo è il MC250.09FL, non temete: il segreto è nascosto nel sottocarro che è a passo variabile: a seconda delle necessità, infatti, il sottocarro può sfilare posteriormente di 1.200 mm.

Dove vedremo all'opera il nuovo MC250.09FL? Sicuramente nella movimentazione industriale (non nel material handling), principalmente dove è necessario spostare e posizionare macchinari molto pesanti e sviluppati in altezza, come le presse. Quando lo vedremo? Il nuovo MC250.09FL sarà presentato a Bauma 2022 e commercializzato subito dopo. Non ci resta quindi che attendere di vederlo presto all'opera in tutta Europa (e non solo), certi che si tratti del capostipite di una nuova gamma composta sia da modelli di taglia superiore che da modelli a passo fisso.

25 t (a 0,9m)
portata massima forche
carro aperto / Forks with
open carriage max. capacity

16,5 t (a 0,9m)
portata massima forche
carro chiuso / Forks with
closed carriage max. capacity

8 m
altezza massima / max height

+12° / -7°
angolo di inclinazione
del montante
/ Tilting angle of mast

1.800 mm
larghezza / width

4.120 mm
lunghezza / length

2.750 mm
altezza / height

12.500 kg
peso complessivo con
forche o braccio gru
/ total weight with forks
or crane jib

3.000 kg
peso piastra e denti forca
/ plate and fork tines weight

3.000 kg
peso braccio gru
/ crane boom weight

6.000 kg
zavorre removibili
/ removable ballasts



Regarding the former, the MC250.09FL mounts a cab of the latest generation, totally integrated and fully electrically operated, which retains the possibility of interfacing with a radio control to drive the machine remotely.

As for versatility, JMG has really taken a leap forward: the new MC250.09FL has definitively emancipated itself from the concept of forklift truck thanks to the fact that the designers have realized the lifting mast in such a way that it can be combined both to the fork holder plate and to a hydraulic crane jib with electronic system, load indicator and tilting moment limiting device. Thanks to the possibility to mount this optional, the vertical lifting of the machine is increased, as well as the outreach. The swinging range is also considerably increased. If you are wondering

about how it is possible to reach out with a machine conceived as the MC250.09FL is, don't be afraid: the secret is hidden in the undercarriage, which has a variable pitch: in fact, according to the needs, the undercarriage can extend 1,200 mm to the rear.

Where will we see the new MC250.09FL at work? Certainly in industrial handling (not in material handling), mainly where it is necessary to move and position very heavy and high machinery, such as presses. When will we see it? The new MC250.09FL will be presented at Bauma 2022 and marketed soon after. So we can only wait to see it soon at work throughout Europe (and beyond), certain that it is the progenitor of a new range consisting of both larger models and fixed pitch models.

GREENLIFTER

Versatilità e precisione

Chi ha detto che sono caratteristiche tipiche solo delle classiche pick&carry?
Con JMG tutto è possibile

All'interno della gamma dei prodotti di JMG Cranes vi è la famiglia di gru Lifeter, di cui finora non abbiamo mai parlato sulle pagine del nostro magazine. È giunto quindi il tempo di porre attenzione anche a questa categoria. Essa è costituita da un modello denominato Greenlifter. Stiamo parlando di un modello pensato per sollevamenti "light", infatti la portata massima del nostro lifter è di 900 kg. Va da sé, quindi, che si tratta di una macchina studiata per rispondere a un preciso scopo: effettuare quel tipo di sollevamenti che capitano sovente in magazzini di logistica o per andare in ausilio alle pick&carry più grosse. Soprattutto nel caso del primo esempio riportato, il Greenlifter può dire la sua nelle officine come nei magazzini dove risulta essere un valido strumento da affiancare ai carrelli elevatori in tutti quegli spostamenti dove serve un gancio piuttosto che le forche. A 3,42 metri di altezza, infatti, il Greenlifter può sollevare in punta (o a uno sbraccio di 2.100 mm) 400 kg che scendono a 250 se si raggiunge in punta l'altezza massima di 4.050 mm (o uno sbraccio di 3 m). Queste prestazioni sono rese possibili dall'architettura stessa della macchina, che prevede una zavorra removibile di 400 kg, cui si aggiungono i 188 kg della batteria (anch'essa removibile, 24 V a 240 Ah per 8 ore di autonomia). Sì, avete letto bene, batteria. Greenlifter è una macchina elettrica, in cui la forza dell'elettrone corre ad alimentare i comandi elettroidraulici del braccio che vengono gestiti tramite apposito radiocomando (si tratta dei movimenti base di braccio alzato e abbassato nonché di sfilo dei due elementi telescopici dello stesso). Altra peculiarità della gamma Lifter è l'innovativo sistema di sterzata che, tramite le 4 ruote anteriori unite alle 2 posteriori, garantisce agilità, precisione e simultaneità dei movimenti. La trazione invece è di tipo manua-

le, ma anche con la massima portata al gancio, risulta comunque facile da movimentare grazie al perfetto bilanciamento della macchina. La frenatura della macchina è demandata a un freno meccanico di stazionamento sulle ruote anteriori e a un secondo freno negativo a tamburo attivabile dalla maniglia di sterzo sulle ruote posteriori. Il Greenlifter risulta interamente smontabile e, di conseguenza, facilmente trasportabile.



GREENLIFTER

Versatility and precision

Who said these are typical features only of classic pick&carry? With JMG everything is possible



Within the JMG product ranges there is a family of products called Lifter, which we haven't mentioned in the pages of our magazine until now. The time has therefore come to pay attention to this family of products as well. It is made up of one single model called Greenlifter. Obviously we are talking about a model designed for "light" lifts, in fact the maximum capacity of our lifter is 900 kg. It goes without saying, therefore, that this is a machine designed to respond to a specific purpose: to carry out the type of lifting that often occurs in logistics warehouses or to assist larger pick and carry trucks. Especially in the case of the first example, the Greenlifter can be used in workshops as well as in warehouses where it is a valid tool to be used alongside forklifts in all those movements where a hook is needed rather than forks. At a height of 3.42 meters, in fact, the Greenlifter can lift 400 kg at the tip (or at an outreach of 2,100 mm), which drops to 250 if the maximum height of 4,050 mm is reached at the tip (or an outreach of 3 m). These performances are made possible by the very architecture of the machine, which provides a removable ballast of 400 kg, plus 188 kg of battery (also removable, 24 V at 240 Ah for 8 hours of autonomy). Yes, you read that right, battery. Greenlifter is an electric machine, in which the force of the electron runs to power the electro-hydraulic controls of the boom that are managed through a special radio control (these are the basic movements of raising and lowering the boom as well as the extension of the two telescopic elements of the same). Another peculiarity of the Lifter range is the innovative steering system which, by means of the 4 front wheels joined to the 2 rear wheels, guarantees agility, precision and simultaneous movements. Traction, on the other hand, is manual, but even with the maximum capacity of the hook, it is still easy to move thanks to the perfect balancing of the machine. The machine is braked by a mechanical parking brake on the front wheels and by a second negative drum brake activated by the steering handle on the rear wheels. The Greenlifter can be completely disassembled and is therefore easy to transport.

-  **900 kg**
portata massima / max capacity
-  **-40° +55°**
Inclinazione braccio / boom inclination
-  **665 mm**
larghezza / width
-  **2.340 mm**
lunghezza / length
-  **1.890 mm**
altezza / height
-  **4.070 mm**
altezza massima / max height
-  **1.060 kg**
peso / weight
-  **400 kg**
zavorre removibili / removable counterweights

Nuovi orizzonti per le pick&carry JMG: siglata la **PARTNERSHIP CON SATM**

Società a conduzione familiare con sede ad Adelaide, nel cuore dell'Australia, SATM è una realtà dai gusti raffinati, che offre al proprio mercato di riferimento prodotti di assoluto livello mondiale, quali Hiab, Manitowoc e Grove; e il poker è servito con l'ingresso delle pick&carry targate JMG Cranes. "Come società attiva nella vendita, nel noleggio e nell'assistenza di mezzi per il sollevamento", afferma il manager Simon Malyan, "il nostro obiettivo principale è offrire un servizio perfetto. Siamo orgogliosi della soddisfazione del cliente, che nasce dal miglior supporto al prodotto, unito da una formazione aggiornata di tutti i nostri tecnici e del nostro team dedicato ai ricambi. E per essere tranquilli in tutte queste attività è necessario poter contare su partner di primissimo piano, quali JMG Cranes".

In questo contesto va segnalato come il mercato australiano sia particolarmente ricettivo per quanto concerne le gru pick&carry. Continua Malyan: "In Australia c'è un'enorme spinta verso l'energia verde e rinnovabile, inoltre ci sono tantissimi progetti infrastrutturali e una richiesta sempre più pressante di macchine con elevati requisiti di sicurezza. Questi fattori stanno creando il terreno fertile per un utilizzo sempre più elevato delle gru elettriche. Tutte le mie ricerche dimostrano infatti come il nostro mercato abbia un'effettiva esigenza di questa tipologia di macchine e siamo certi di aver fatto la scelta migliore puntando su JMG Cranes".

Al momento SATM ha una flotta di sette gru JMG Cranes, ma le parole del manager australiano lasciano percepire una rapida crescita dei numeri. "Siamo decisamente impressionati dal marchio", conclude Malyan, "dalle finiture da gru di alta gamma, dalla scorrevolezza e dalla precisione del funzionamento e del movimento delle gru. Ma, soprattutto, tutti i clienti con cui parliamo, e che già possiedono il marchio JMG, ci confermano la stessa soddisfazione e apprezzamento".



SATM è il nuovo partner di JMG Cranes in Australia, un mercato maturo per le pick&carry e che offre possibilità quasi illimitate

New horizons for JMG pick&carry: **PARTNERSHIP SIGNED WITH SATM**



A family-run business based in Adelaide, in the heart of Australia, SATM is a company with refined tastes, offering its target market world-class products such as Hiab, Manitowoc and Grove, and the poker is in with the addition of JMG Cranes pick and carry. "As a company active in the sale, rental and servicing of lifting equipment," says manager Simon Malyan, "our main objective is to offer a perfect service. We pride ourselves on customer satisfaction, which comes from the best product support, combined with up-to-date training for all our technicians and our dedicated parts team. And to have peace of mind in all these activities, you need to be able to count on first-class partners such as JMG Cranes."

In this context, it should be noted that the Australian market is particularly receptive to pick&carry cranes. Malyan continues: "In Australia there is a huge push towards green and renewable energy, in addition there are a lot of infrastructure projects and an increasingly pressing demand for machines with high safety requirements. These factors are creating the fertile ground for an increasing use of electric cranes. In fact, all my researches show that our market has a real need for this kind of machines and we are sure that we made the best choice by choosing JMG Cranes".

SATM currently has a fleet of seven JMG Cranes, but the Australian manager's words hint at rapid growth in numbers. "We're definitely impressed with the brand," Malyan concludes, "the high-end crane finishes, the smoothness and precision of the cranes' operation and movement. But most importantly, all the customers we talk to who already own the JMG brand confirm the same satisfaction and appreciation."



SATM is JMG Cranes' new partner in Australia, a ripe market for pick&carry that offers almost unlimited possibilities

UN RAPPORTO UNICO



Il Brianzolo Gruppo Marta Fernando ha scelto JMG Cranes quale unico e fidato fornitore di pick&carry per la propria flotta

Attiva sin dalla fine degli Anni '50, il Gruppo Marta Fernando si è nel tempo specializzato nella nicchia, si potrebbe dire, del "fuori standard": sollevamenti e trasporti eccezionali sono infatti il suo pane quotidiano, cui affianca lavori in ambito movimentazione industriale e l'attività di noleggio sia a caldo che a freddo di macchinari per il sollevamento. Ovviamente una realtà con queste caratteristiche non poteva esimersi dall'aver in flotta svariate pick&carry. Detto, fatto. Il Gruppo Marta Fernando ha deciso di affidarsi, per questa tipologia di macchine, a JMG. Una scelta fatta diversi anni or sono, e che viene rinnovata periodicamente con l'acquisto di nuove unità per la flotta. Quest'ultima, quindi, ad oggi annovera una prima MC60S cui si sono affiancate via via una

MC32S, una MC580 e, a seguire, una MC180S. Ultima arrivata la MC130S, recentemente consegnata, ma siamo sicuri che l'elenco non si fermerà certo qui e che, a breve, si allungerà con altre unità. Ma perché tanta fiducia? Beh, si può dire che questa sia il risultato di un mix di fattori e caratteristiche che hanno reso il legame tra il Gruppo Marta Fernando e JMG unico. A partire dall'approccio che JMG offre, basato su sani principi di confronto e collaborazione che portano allo sviluppo di macchine "cucite sartorialmente" sulle esigenze del Gruppo. Sono molte le qualità che il Gruppo Marta Fernando riconosce alle macchine JMG: stabilità, compattezza, solidità, maneggevolezza, precisione assoluta dei movimenti, versatilità. Ma sopra tutte la caratteristica che più il Gruppo di Seregno (MB) apprezza delle pick&carry JMG è l'affidabilità. Nel mezzo di una movimentazione industriale o di un sollevamento eccezionale, infatti, non c'è spazio per guasti o fermi macchina: imprevisti che il Gruppo Marta Fernando sa che non possono accadere con le macchine del Costruttore cremonese. Tant'è che conferma la propria soddisfazione in merito all'assistenza tecnica JMG, sempre precisa, puntuale e preparata, ma sottolinea che non ha praticamente mai avuto occasione di testarla!



A UNIQUE relationship

The Brianza-based Marta Fernando Group has chosen JMG Cranes as the sole and trusted pick&carry supplier for its fleet

Active since the end of the 1950s, the Marta Fernando Group has over time specialized in the niche, one might say, of the "non-standard": lifting and exceptional transport are in fact its bread and butter, alongside work in the field of industrial handling and the rental of both hot and cold lifting machinery. Obviously, a company with these characteristics could not avoid having a fleet of pick and carry trucks. No sooner said than done. Marta Fernando Group has decided to rely on JMG for this kind of machines. A choice made several years ago, and which is periodically renewed with the purchase of new units for the fleet. The fleet, therefore, today includes the first MC60S, which has been gradually joined by an MC32S, an MC580 and then an MC180S.

The latest arrival is the MC130S, recently delivered, but we are sure that the list won't stop here and that it will soon be lengthened with other units. But why so much confidence? Well, it can be said that this is the result of a mix of factors and characteristics that have made the bond between the Marta Fernando Group and JMG unique. Starting from the approach that JMG offers, based on sound principles of comparison and collaboration that lead to the development of machines "tailor-made" on the Group's needs. There are many qualities that the Marta Fernando Group recognizes in JMG machines: stability, compactness, solidity, manageability, absolute precision of movements, versatility.

But above all, the feature that the Group of Seregno (MB) appreciates the most in JMG pick&carry is reliability. In the middle of an industrial handling or of an exceptional lifting, in fact, there is no room for breakdowns or machine stops: unforeseen events that the Marta Fernando Group knows cannot happen with the Cremonese Manufacturer's machines. So much so that it confirms its satisfaction with the JMG technical assistance, always precise, punctual and prepared, but underlines that it has practically never had the chance to test it!





JMG Cranes S.p.A.

Sales - R&D - Service

Via Bergamo, 142
26100 Cremona - Italy
+39 0372 1786738

Production Plant

Via Sito Nuovo, 14
29010 Sarmato (PC) - Italy

Headquarter

Via Dante, 15
26100 Cremona - Italy
info@jmgcranes.com

www.jmgcranes.com